

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 5

RESTITUZIONE

Il gruppo ha riconosciuto l'agricoltura come un settore strategico per l'economia, la sicurezza alimentare e la tenuta sociale dei territori. La Guida è stata considerata completa e ha fornito una cornice condivisa per leggere il ricambio generazionale come occasione per rendere il settore più accessibile, innovativo e capace di offrire prospettive dignitose ai giovani. È emersa una convergenza sul fatto che incentivi fiscali e contributi, se isolati, non siano sufficienti: occorre intervenire sulle condizioni strutturali che rendono poco attrattivi il lavoro agricolo e l'ecosistema Paese.

Un primo asse riguarda l'accesso alla terra. Il gruppo ha proposto di rafforzare la Banca delle Terre Agricole e gli strumenti promossi da comuni e regioni, garantendo pubblicità dei terreni disponibili, criteri di assegnazione comprensibili e procedure trasparenti. La vendita agevolata o l'affitto di lungo periodo dovrebbero essere collegati alla qualità e alla sostenibilità del progetto imprenditoriale, evitando che patrimonio familiare o relazioni consolidate prevalgano sul merito. È stata avanzata anche l'ipotesi di prezzi calmierati e di politiche differenziate per chi subentra in aziende esistenti e per chi inizia senza terreni o tradizione agricola familiare.

Un secondo asse riguarda l'accesso alle informazioni, al credito e alle opportunità offerte dalla Politica agricola comune (PAC) e dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA). È stato ritenuto necessario un servizio pubblico di orientamento su finanziamenti, garanzie, primo insediamento, opportunità di mercato e obblighi amministrativi, senza affidare questa funzione esclusivamente alle associazioni di categoria. Le risorse europee e regionali dovrebbero essere gestite con maggiore trasparenza e criteri meritocratici, riducendo le disparità generate da procedure complesse, accesso diseguale alle informazioni o logiche

corporative. È stata richiamata anche l'esigenza di maggiore coerenza tra normative europee e nazionali, soprattutto rispetto alla sicurezza e agli adempimenti richiesti alle imprese.

Il cooperativismo è stato indicato come una leva concreta per sostenere chi è già entrato nel settore. Cooperative, reti d'impresa e servizi condivisi possono ridurre i costi di macchinari, trasformazione, logistica, commercializzazione e consulenza, aumentando la capacità negoziale delle aziende giovani e di piccole dimensioni. È stata ritenuta importante nelle aree interne. Sono stati considerati utili anche tutoraggio, formazione tecnica e manageriale, incubazione imprenditoriale e collegamento tra scuola, università, ricerca e imprese agricole.

Un ulteriore nodo riguarda l'immagine sociale del lavoro agricolo. Pregiudizi, bassi redditi, fatica, irregolarità e scarse prospettive allontanano molti giovani. Il gruppo ha collegato il ricambio generazionale al contrasto del caporalato, dello sfruttamento del lavoro irregolare, delle agrimafie e delle concentrazioni di potere che condizionano l'accesso ai mercati e alle risorse. Rendere l'agricoltura attrattiva significa garantire legalità, condizioni di lavoro dignitose, innovazione dei processi e possibilità di diversificare il reddito. Anche il rapporto con la manodopera migrante è stato ricondotto alla necessità di filiere regolari e rispettose dei diritti.

È stata infine espressa preoccupazione per i possibili effetti futuri di un allargamento dell'Unione Europea all'Ucraina sulla distribuzione delle risorse agricole. Il gruppo ha chiesto che eventuali cambiamenti della PAC siano governati con trasparenza e senza indebolire il sostegno al ricambio generazionale e alle aziende dei territori più fragili. La convergenza principale riguarda una politica integrata: terra accessibile, finanziamenti meritocratici, orientamento pubblico, cooperazione, legalità e servizi territoriali, evitando che singole agevolazioni restino interventi temporanei incapaci di modificare le barriere strutturali per i giovani.